

ghieri discorsi le malvagie inclinazioni di lui adulavano, che, ad esse cedendo, fece egli arrestare Atanasio e gli altri suoi zii Stefano vescovo di Sorrento e Cesario. Il clero greco e latino, i monaci e il popolo, reclamarono il loro vescovo. Sergio prendeva tempo a deliberare; senonchè informato, sette giorni dopo, che il clero era risoluto di scomunicarlo e di porre sotto interdetto le chiese, affrettavasi a porre gli zii in libertà; ma egli facea guardare a vista Atanasio nel palazzo vescovile; perseguitava gli ecclesiastici, opprimeva le vedove e gli orfani senza protettori rimasti, e più strettamente univasi ai Saraceni, in tempo che l'imperatore Luigi faceva contro essi l'assedio di Bari. Questo principe, di cui aveva Atanasio implorata la protezione, ordinava a Martino duca d'Amalfi di toglierlo dalle mani de'suo persecutori. Martino eseguì con buon successo la commissione, e sconfisse eziandio più volte i Saraceni per mare e per terra.

Atanasio portavasi a ringraziare l'imperatore a Benevento, e poscia recavasi presso il vescovo Stefano suo fratello a Sorrento, ove però non trovossi in sicurezza, ed informato come la consorte di Sergio tentava di farlo avvelenare, rifuggiva a Roma appresso papa Adriano II. Durante la di lui lontananza, Sergio saccheggiava i tesori della chiesa di Napoli; ciò che attiravagli una scomunica dalla parte del pontefice, il quale colpiva eziandio d'interdetto la città, sul rifiuto degli abitanti di prendere la difesa del loro vescovo, quantunque vivamente sollecitati dallo stesso pontefice. Da Roma, Atanasio portossi a visitare l'imperatore, verso il giugno 872, e ritirossi poscia a Veroli, vicino a Monte-Cassino. Là cadde ammalato, e morì in odore di santità nel 15 luglio 872, giorno nel quale la chiesa onora la di lui memoria (*Muratori, Saint-Marc*).

I Saraceni, respinti dall'imperatore Luigi II fino a Taranto, tentarono rifarsi delle loro perdite sotto il di lui successore Carlo il Calvo, nell'875. I Napoletani, gli Amalfitani, i Salernitani, allarmati, e troppo deboli per resistere a questi barbari, nè sapendo d'altronde a cui rivolgersi onde ottenere soccorsi, determinaronsi a chieder loro la pace, che però non veniva loro accordata se non colla condizione di unire le armi loro a quelle degli infedeli per